



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale  
8<sup>a</sup> legislatura

Presidente	Giancarlo Galan
V. Presidente	<del>Luca Zaia</del>
Assessori	Renato Chisso
	Giancarlo Conta
	Marialuisa Coppola
	Oscar De Bona
	Elena Donazzan
	<del>Fabio Gava</del>
	Massimo Giorgetti
	Renzo Marangon
	Francesca Martini
	Flavio Silvestrin
	<del>Stefano Valdegamberi</del>
Segretario	Antonio Menetto

## Deliberazione della Giunta

n. **3237** del **16 OTT. 2007**

OGGETTO: Approvazione del Protocollo di Condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera.

Riferisce l'Assessore regionale alle politiche per il Territorio, Renzo Marangon.

La necessità di ricostituire e mantenere a Porto Marghera adeguate condizioni per la coesistenza di tutela dell'ambiente e sviluppo produttivo, superando i fenomeni di crisi dei settori tradizionali, ha portato nel 1998 alla sottoscrizione da parte della Regione Veneto, degli Enti Locali, dei Ministeri dell'Industria, Ambiente, Sanità, Lavori Pubblici, delle organizzazioni sindacali, di alcune tra le più importanti imprese chimiche, petrolifere e dell'energia insediate nel sito, dell'Accordo di Programma per la Chimica.

Obiettivo generale e condiviso dell'Accordo, approvato con DPCM del 12.02.1999, era quello di avviare azioni per il risanamento e la salvaguardia dell'ambiente, garantendo maggiore sicurezza dei cicli produttivi e prevenzione dei rischi da incidenti legati alle lavorazioni e al trasporto di merci pericolose, prefiggendosi altresì una evoluzione anche in termini di salvaguardia occupazionale e di sicurezza sul lavoro.

Le modifiche normative nel frattempo intervenute a livello nazionale hanno indotto i firmatari dell'Accordo ad implementare il testo siglato nel 1998 attraverso un Atto Integrativo, approvato con DPCM il 15.11.2001, contenente la definizione delle procedure di approvazione dei progetti di investimento previsti dall'Accordo, nonché degli interventi di messa in sicurezza e bonifica di suolo e sottosuolo. L'Atto Integrativo ha inoltre evidenziato la necessità di pervenire ad un piano-guida (Master Plan) quale strumento di governo delle attività di bonifica e di risanamento ambientale.

Al termine di un complesso ed intenso processo di elaborazione con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati interessati, è stato pertanto approvato nel mese di aprile 2004 dalla Conferenza di Servizi prevista dall'Accordo, il 'Master Plan per la Bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera', che si configura come strumento di programmazione e pianificazione delle azioni di risanamento dell'area industriale di Porto Marghera. In particolare, il Master Plan analizza le interazioni tra gli interventi di bonifica e riqualificazione ambientale e gli interventi previsti dall'Accordo per la Chimica, nonché da altri programmi di settore.

Le problematiche inerenti l'area di Porto Marghera, sono state oggetto di dibattito in sede di Consiglio Regionale del Veneto nella seduta del 06.10.2005. Con deliberazione n. 56 relativa alla risoluzione n. 7: 'Situazione del Polo Chimico di Porto Marghera', il Consiglio Regionale, riconfermando nell'Accordo di Programma del 1998 lo strumento più idoneo per pervenire al risanamento ambientale e alla riconversione del sito, ha convenuto tuttavia sulla necessità di un forte ridisegno territoriale per la valorizzazione di questa grande area, strategica per l'intero Veneto nei suoi rapporti con il resto d'Europa.

Parimenti, un documento che rileva la necessità di avviare un percorso sostenibile di riqualificazione ambientale, infrastrutturale e produttiva, denominato "Intesa per Porto Marghera", è stato sottoscritto tra la Provincia e il Comune di Venezia, l'Unione degli Industriali e le Organizzazioni Sindacali, in data 13.12.2005.

La Regione del Veneto ha espresso, attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 4065 del 28.12.2005, una sostanziale condivisione di tale Intesa, ritenendola una buona base per la stesura definitiva di un documento programmatico congiunto per la riconversione dell'area.

Anche in considerazione della citata risoluzione n. 7 del Consiglio regionale, la Regione ha pertanto concordato con la Provincia di Venezia, il Comune di Venezia, Unindustria e le rappresentanze sindacali CGIL, CISL, UIL, sulla costituzione di un Gruppo di Lavoro coordinato dalla Regione stessa e denominato "Nuovo Patto per Marghera", per l'elaborazione di un documento organico denominato *Documento Congiunto per la riqualificazione di Porto Marghera*, atto ad individuare le linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo dell'area in evoluzione dell'Accordo di Programma del 1998.

Il Gruppo di Lavoro è stato insediato in data 19.01.2006 dall'Assessore Regionale alle Politiche per il Territorio con delega alla Riconversione del Polo Industriale di Marghera, e ha operato attraverso tre sottogruppi tematici.

In primo luogo è stata valutata l'efficacia dell'Accordo di programma per la chimica di Porto Marghera, esaminandone lo stato di attuazione, la ricognizione delle azioni previste, la valutazione degli obiettivi raggiunti, dei punti non attuati e delle criticità emerse.

L'analisi conoscitiva ha riguardato inoltre il monitoraggio degli interventi di risanamento ambientale attuati ed in atto, con riferimento al quadro di azioni delineato dal Master Plan: lo stato delle caratterizzazioni ed investigazioni ambientali finalizzate a definire l'estensione e le caratteristiche dell'inquinamento delle matrici ambientali, la messa in sicurezza di emergenza e/o permanente in corso, le operazioni di bonifica di suoli e falde contaminate, nonché la progettualità esistente in tema di ricomposizione e ripristino ambientale e di riqualificazione paesaggistica.

L'approccio adottato ha permesso di evidenziare le relazioni esistenti tra l'area industriale propriamente detta e il territorio in cui essa è inserita. Compito del Gruppo di Lavoro 'Nuovo Patto per Marghera' era infatti quello di contemperare i molteplici interessi e le diverse sensibilità, prefigurando un futuro per Porto Marghera dove aumentare gli standard di sicurezza delle attività produttive e sviluppare, al contempo, strategie per il rilancio dell'area in termini di innovazione e sviluppo, anche con riferimento agli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti.

Tra i settori dotati di potenziali capacità di generare sviluppo e crescita economica ed occupazionale, sono state esplorate le progettualità insistenti nel territorio e sistematizzate le relative informazioni, individuando alcune 'aree-progetto' ritenute strategiche.

Le prospettive si sono quindi focalizzate sui settori dell'alluminio, della cantieristica, di nautica e diporto, dell'aeronavale, della portualità, della logistica, delle applicazioni dell'idrogeno, dell'energia, della fieristica, di riqualificazione paesaggistica, di monitoraggio ambientale e gestione delle emergenze, nonché sulle aree della cultura e della conoscenza.

I settori della chimica e della petrolchimica, imprescindibili nell'individuazione di un percorso evolutivo di sviluppo dell'area, sono stati parallelamente affrontati al Tavolo di lavoro coordinato dal Ministero per lo Sviluppo Economico, che ha portato alla sottoscrizione, in data 14 dicembre 2006 del Protocollo di Intesa su Porto Marghera.

Tale protocollo si prefigge di:

- mantenere a Porto Marghera condizioni di certezza gestionale per le imprese operanti, che si coniughino con le esigenze di tutela dell'ambiente a partire dal ciclo integrato della petrolchimica;
- garantire una politica di sviluppo sostenibile in grado di produrre una significativa riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive del territorio;

- garantire la continuità produttiva e la competitività delle attività chimiche a partire dal ciclo del cloro attraverso il bilanciamento cloro CVM-PVC;
- mantenere i livelli occupazionali.

Il Gruppo di Lavoro 'Nuovo Patto per Marghera', prendendo atto e condividendo gli obiettivi del protocollo di Intesa del 14 dicembre 2006, ha inserito anche gli interventi previsti dall'Intesa stessa in un'analisi di sostenibilità ambientale del processo di riqualificazione delineato, al fine di individuare complessivamente i possibili effetti significativi sull'ambiente.

Dall'analisi, condotta in collaborazione con ARPAV, è emersa una sostanziale compatibilità ambientale dello scenario prefigurato sia nelle componenti strategiche, sia nelle indicazioni relative agli ambiti progettuali. Va tenuto presente, tuttavia, che le soluzioni operative che si adotteranno per la definizione degli interventi specifici saranno elementi imprescindibili per l'effettiva integrazione ambientale e per la valutazione delle alternative concretamente perseguibili.

Per l'attuazione del complessivo programma di riqualificazione, di così rilevante peso per varietà di soggetti coinvolti, impegno finanziario, complessità di rapporti giuridici e di concertazione delle competenze e volontà, il Gruppo di Lavoro ha concordato sulla necessità di un allineamento istituzionale e di appropriate forme di partenariato, in grado di supportarne le istanze, in particolare, nei confronti del Governo nazionale e della Commissione Europea.

Viene pertanto riconosciuta la necessità di individuare specifici programmi operativi per il sostegno e la promozione dei settori individuati, con priorità alle iniziative immediatamente realizzabili nelle aree riconvertibili, anche in base alle regole sulla gestione dei fondi di cui alla delibera CIPE n. 14 del 22.3.2006, recepite con deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 5.6.2007.

Il Gruppo di Lavoro, nell'esaminare la validità e l'efficacia degli strumenti di programmazione negoziata, ha ritenuto maggiormente adeguati alle finalità enunciate l'Accordo di Programma Quadro e il Contratto d'Area, come definiti dalla Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997. Questi rappresentano gli strumenti operativi attraverso i quali indicare gli obiettivi che si intendono perseguire con la realizzazione delle nuove iniziative imprenditoriali, oltre che gli interventi infrastrutturali funzionalmente connessi, i soggetti attuatori, i tempi, le modalità di attuazione e le risorse finanziarie specifiche.

Altresì, viene valutata la possibilità di inserirsi nella nuova programmazione comunitaria, avendo presente quanto indicato nel Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento dei programmi e degli interventi a livello centrale, regionale e locale, e avviare un processo per l'adozione di specifici accordi di settore.

Il percorso di sostegno alle 'aree-progetto' e alle azioni individuate, è stato tracciato in un 'Protocollo di Condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera' che, convenendo sulla necessità di valorizzare le aree anche attraverso mutamenti nella composizione produttiva del sito, assicuri al sistema produttivo dell'area centrale veneta un elemento di forza da far valere nella competizione sui mercati.

L'elaborato è frutto delle analisi e delle proposte formulate dal Gruppo di Lavoro nelle varie sessioni, condivise e definite, in particolare, nella seduta plenaria del 21.09.2007 presieduta dall'Assessore regionale alle Politiche per il Territorio Renzo Marangon.

Con tale Protocollo, le parti hanno concordato le seguenti linee ed azioni per il processo di riconversione e per il sostegno delle 'aree-progetto' individuate:

- favorire e sostenere l'attuazione degli impegni contenuti nel "Protocollo di Intesa su Porto Marghera" del 14 dicembre 2006;
- richiamare gli obiettivi della legge regionale n. 5 del 9 marzo 2007 al punto "Venezia un progetto", ed in particolare al punto "Riqualificazione di Porto Marghera e prospettive di sviluppo";

- operare per una valorizzazione delle aree libere, in funzione anche di una diversa composizione produttiva nell'area, per assicurare al sistema produttivo dell'intera area centrale veneta un elemento di forza da far valere nella competizione sui mercati, anche accogliendo i linguaggi e le esperienze che costituiscono il fertile tessuto della cultura di oggi e di domani;
- garantire una politica di sviluppo sostenibile, con l'effetto di una significativa riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive del territorio e l'ottenimento di una migliore qualità del lavoro e della vita sociale;
- pervenire a una razionalizzazione delle produzioni energetiche, anche relative a progetti di autoproduzione; gli interventi e le decisioni in materia devono mirare ad una costante riduzione delle emissioni dei macro e micro inquinanti;
- pervenire ad un uso più efficiente delle fonti energetiche e dell'energia prodotta, nonché ad una riduzione dei costi di approvvigionamento per le aziende insediate a Porto Marghera;
- offrire concretamente al mercato un'area strategica dal punto di vista territoriale, con un approccio di grande flessibilità e tenendo conto delle implicazioni occupazionali e di nessi funzionali esistenti tra le varie attività;
- favorire un incremento occupazionale che non escluda movimenti all'interno della composizione strutturale delle professioni o delle specializzazioni, e possa prevedere una dinamica convenientemente governata e orientata attraverso adeguate proposte formative;
- ritenere prioritario che le aziende adottino piani occupazionali certi e, soprattutto con riferimento all'indotto, favoriscano il congruo utilizzo di ditte locali aventi caratteristiche di certificata qualità, con particolare riferimento al rispetto dei livelli di sicurezza e regolarità contributiva nonché di rapporti di lavoro; a tal fine le istituzioni si impegnano ad esercitare un puntuale controllo in termini di vigilanza e garanzia. Rispetto alla sicurezza sul lavoro, le parti riconoscono la necessità di costituire un Tavolo permanente composto da aziende, associazioni delle imprese, istituzioni e parti sindacali;
- organizzare le fonti finanziarie e gli impegni per gli investimenti, per definire utilmente le scelte di priorità;
- definire, con l'impegno di tutte le amministrazioni firmatarie, relativamente alle proprie competenze, procedure e tempi certi per il rilascio delle autorizzazioni;
- pervenire alla costituzione di nuovi strumenti destinati a garantire lo sviluppo dell'area di Porto Marghera;
- stabilire che le Aziende operanti nell'area conferiranno nel rispetto delle norme vigenti, con tariffe da definire in base alla qualità delle acque conferite, i propri reflui nell'impianto centralizzato di Fusina;
- stabilire che le aziende, per le necessità di processo, riutilizzino le acque depurate provenienti dal PIF, quando accertata la loro compatibilità tecnica, economica e di qualità in accordo con l'Ente gestore;
- considerare prioritario il progetto di riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta Marghera, in relazione agli effetti positivi che mediante la realizzazione dello stesso si otterranno a favore del territorio sia dal punto di vista ambientale che socioeconomico;
- operare per la razionalizzazione della viabilità con separazione netta dei flussi di mobilità pesante da quella urbana, nell'area compresa tra Fusina, la Strada Statale Romea e l'Autostrada Padova-Venezia;
- ritenere strategica l'area metropolitana nella creazione di un sistema fieristico regionale;
- riconoscere la necessità che venga costituito un apposito organismo per la gestione delle azioni di riconversione di Porto Marghera.

In tale contesto va ribadita l'importanza degli interventi per il dragaggio/escavo, la manutenzione e la gestione dei sedimenti più inquinati dei canali portuali - indispensabile, oltre che ai fini ambientali, alla navigabilità dei canali stessi - come sancito, anche, dall'Accordo di Programma Quadro dell'aprile 2006.

Con il presente provvedimento si tratta pertanto di approvare il 'Protocollo di Condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera', nel testo concordato nella seduta del

**3 2 3 7**

**1 6 OTT. 2007**

21.09.2007, e di incaricare il Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione del Protocollo stesso, o in sua vece l'assessore alle politiche per il Territorio, con delega alla Riconversione di Porto Marghera.

Il testo integrale del 'Protocollo di Condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera' è riportato in **Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

### LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTA la legge 23.12.1996, n. 662;
- VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 35;
- VISTA la propria deliberazione n. 4065 del 28.12.2005;
- VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 56 del 6.10.2005 – Risoluzione n. 7: 'Situazione del Polo Chimico di Porto Marghera';
- DATO ATTO che in data 19 gennaio 2006 è stato costituito un Gruppo di Lavoro 'Nuovo Patto per Marghera' per la definizione delle linee strategiche di sviluppo e riqualificazione dell'area di Porto Marghera;
- VISTO il Documento Congiunto per la riqualificazione di Porto Marghera elaborato dal Gruppo di Lavoro;
- VISTO il Protocollo di Condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera, nel testo concordato in data 21.09.2007 dal Gruppo di Lavoro;

### DELIBERA

1. di approvare il 'Protocollo di Condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera' nel testo "**Allegato A**";
2. di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale, On. dott. Giancarlo Galan, alla sottoscrizione del protocollo di cui al punto precedente, o in sua vece l'Assessore regionale alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon,;
3. di pubblicare integralmente sul Bollettino Ufficiale Regionale il presente provvedimento.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO  
Dott. Antonio Menetto



IL PRESIDENTE  
On. dott. Giancarlo Galan